

Le scelte di Bernardini per le partite di sabato a Zagabria e di domenica a Cesena

Tre «punte» sono troppe:

Caso gioca al posto di Damiani

Zecchini «stopper» - Conferma di Boninsegna e Prati - Ballottaggio tra Facchetti e Wilson

Per l'incontro amichevole Jugoslavia-Italia per nazionali «A», a Zagabria, sabato 28 sono stati convocati per oggi alle 16 a Coverciano i seguenti giocatori:

PORTIERI: Bertoni (Milan), Zoff (Juventus).
DIFENSORI: Facchetti (Inter), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Sabadini (Milan), Wilson (Lazio), Zecchini (Milan).
CENTROCAMPISTI: Benetti (Milan), Capello (Juventus), Morini (Roma), Re Cecconi (Lazio).
ATTACCANTE: Boninsegna (Inter), Caso (Fiorentina), Damiani (Juventus), Prati (Roma).

Per la partita Italia-Jugoslavia «Under 23», a Cesena, domenica 29, sono stati convocati per oggi alle 16 a Coverciano i seguenti giocatori:

PORTIERI: Buso (Bologna), Caccalori (Sampdoria).
DIFENSORI: Danova (Cesena), Della Maritola (Fiorentina), Gentile (Juventus), Maldera (Milan), Perico (Ascoli), Scirea (Juventus).
CENTROCAMPISTI: Antonioni (Fiorentina), Boni (Sampdoria), Guerini (Fiorentina), Insevlini (Lazio).
ATTACCANTE: Calloni (Milan), D'Amico (Lazio), Libera (Varesse), Orlandi (Cesena).

Fulvio Bernardini, dopo aver visto all'opera quasi 60 giocatori, ha fatto le sue prime scelte: ha convocato 16 giocatori per la partita di Zagabria (in programma sabato 28) e per quella di Cesena (che sarà giocata domenica 29) apportando qualche novità rispetto a quanto aveva fatto comprendere nei tre precedenti allenamenti orientativi. Scelte che sicuramente gli faranno piovare addosso alcune critiche, nelle quali però sono strettamente legate alla sua dichiarazione programmatica fatta al momento della sua nomina a responsabile delle future nazionali. Quel giorno, a Roma, in occasione della riunione del Consiglio Federale della FIGC il nuovo C.T. dichiarò che nelle future nazionali avrebbero giocato solo coloro che avessero dimostrato di essere in grado di correre speditamente per 90 minuti. Chi non dimostrerà di possedere tali requisiti - affermò - anche se si trattasse di giocatori più noti, resterà a casa. E così dopo il primo allenamento di Firenze, Bernardini cancellò dalla sua ipotetica «rosa» i due più noti personaggi del nostro calcio: Rivera e Mazzola. Di loro disse che erano bravi, che sapevano trattare il pallone come pochi, che erano in possesso di una indi-

Tutte di serie A le otto squadre che disputeranno i gironi finali di Coppa Italia

UNA ROMA IN GRANDE PROGRESSO E UNA LAZIO ANCORA IN RITARDO

Con gli incontri di domenica scorsa si sono sciolti gli unici due dubbi che ancora sussistevano in merito alle sette squadre (oltre al Bologna, detentore della coppa, il diritto semifinale), faranno parte dei due turni eliminatori di Coppa Italia, le quali due ventenni disputeranno la finalissima. Si tratta di Milan e Fiorentina (VI e V Girone) che hanno rispettivamente, pareggiato col Cesena e vinto con il Foggia, rintuzzando quindi le velleità degli stessi cesenati e della Ternana, cosicché le otto squadre sono: Inter, Napoli, Juventus, Torino, Roma, Milan, Fiorentina e Bologna. E' rimasto soltanto uno strascico, dato che il Napoli, colpito dalla squalifica del S. Paolo, si è visto spostare la partita a domani, uno strascico che però non avrà alcuna conseguenza, visto che i partenopei sono già qualificati.

Come si può subito constatare, da questo sintomatico quadro, nessuna squadra di serie B è riuscita a inserirsi nella lotta, ma lo stesso destino è toccato pure a quella Lazio campione d'Italia che anche nel «derby» (un «derby» platonico, se vogliamo, visto che i biancazzurri erano già fuori mentre i giallorossi erano già qualificati), ha evidenziato i mali» che attualmente la affliggono. Ecco, vogliamo proprio centrale il nostro commento su Lazio-Roma non fosse altro perché l'incontro ha detto, a chiare note, che la capitale può contare adesso su due squadre di ottima caratura, salvo poi che al vaglio del campionato l'oro non finisca per mettere in luce un metallo meno nobile, ma il futuro è nelle mani dell' tempo. Comunque, posto che il

buongiorno si vede dal mattino, i progressi fatti registrare dalla Roma di Liedholm, ci sono apparsi, a dir poco, sbalorditi, se raffrontati con maggiore libertà sgravato com'è dalla pesante responsabilità della cabina di regia, tanto che è tornato al gol, ma perché la «lezione» di Liedholm è stata assimilata con diligenza dai vari Rocca, Spadoni, Morini che hanno imparato a «tenere» il possesso del pallone per poi

catapultarsi in contropiede al momento giusto. Ovvio che se il gran lavoro del centrocampo, le varie sgruppate di Rocca e Morini, non avessero un adeguato corrispettivo nelle punte, steriere risulterebbe la manovra, ma Prati ha finalmente ritrovato la forma e l'estro dei tempi migliori del Milan e al gol è sempre presente. Da notare, poi, che attualmente i giallorossi giocano soltanto con una



Il gol segnato da Prati nel «derby»: Oggi nonostante abbia aganciato Pierino per un braccio non è riuscito a impedire il colpo di testa vincente

punta vera, e cioè Prati; quando Liedholm potrà nuovamente contare su Orazi, beh... i frutti potranno anche essere più copiosi. «Va detto, però, che anche nel «derby», abbiamo notato qualche scoppio in difesa, soprattutto perché Santarini non ha ancora riacquisito quell'autorità che lo contraddistingueva quando si trovava in coppia col «genio» Bet, il che ha fatto stare sempre sul chi vive sia Conti che Ginulfi. Ma la «rocca» di centrocampo è salda e lo sta a dimostrare il fatto che soltanto 3 sono state le reti subite mentre ben 11 sono quelle segnate.

Perciò le premesse per un ottimo campionato esistono tutte e non crediamo proprio che la preparazione di base che Liedholm ha dato ai suoi uomini potrà venir smarrita lungo la strada. E allora, dove arriverà questa Roma? Non siamo indovini, anche perché il cammino del campionato è lungo e stressante, ma è certo che questa Roma darà parecchie soddisfazioni ai suoi «aficionados» che vorremmo assai più «urbani» (più attenti alla gazzarra di sabato notte sotto l'albergo del «cugino» laziale, agli insulti piovuti addosso ai biancazzurri, durante uno spettacolo cinematografico e ai fischietti a Chinaglia). Dopo quattro anni di «magnone» la liberazione è venuta, per cui un maggior «savoir faire» non guasterebbe per l'avvenire.

Ma eccoli alla Lazio. I campioni d'Italia non hanno ancora fatto il loro fresco bagno. Tanto nelle amichevoli (salvo quella col Bayern) quanto in Coppa, diversi giocatori si sono abbassati ad atteggiamenti di sufficienza nei confronti degli avversari ma, cosa che è ben più preoccupante, è la condizione atletica che lascia assai a desiderare. Tutti sono, a meno giustificati, sostenendo che i conti si faranno in campionato.

Certo, il campionato sarà il vero banco di prova dove le parole serviranno a poco se non saranno accompagnate da fatti. E pure neanche il più incallito tifoso biancazzurro potrà negare che la sua Lazio campione non ha ancora ritrovato sé stessa. Fin qui la vera Lazio la si è intravvista al massimo, per mezz'ora e buon per Maestrelli che Re Cecconi è in una forma superlativa, altrimenti le falle sarebbero state molto più evidenti. E' invece, certo, che la squadra stenta. Riferendoci poi al «derby» con la Lazio, il record italiano a 17 anni di Avezzano il nuovo record italiano del salto in alto femminile. Un metro e novanta centimetri il suo risultato, di livello internazionale, una barriera superata al pari di sole altri due specialiste in tutto il mondo.

L'8 settembre a conclusione dei Campionati europei di Roma, Sara Simeoni era salita a 1,90 metri, un record italiano, conquistando la medaglia di bronzo; a batterla furono la tedesca Witschas, che per vincere dovette arrivare al record del mondo (1,91) e la cecoslovacca Milada Karbanova. In quell'occasione qualcuno disse che la Simeoni sarebbe potuta essere il primo italiano. Un metro e novanta centimetri di altezza, un record italiano, conquistando la medaglia di bronzo; a batterla furono la tedesca Witschas, che per vincere dovette arrivare al record del mondo (1,91) e la cecoslovacca Milada Karbanova. In quell'occasione qualcuno disse che la Simeoni sarebbe potuta essere il primo italiano.

La RAI e l'«eroe» di Rischiattuto hanno combinato il pasticcio

Maiorca ha fallito l'impresa per colpa di Bottesini

Ma la speculazione pubblicitaria creata attorno all'atleta è la causa principale del fallimento del tentativo del «sub» siciliano

Dalla nostra redazione NAPOLI, 23. Mentre buttiamo giù queste note non sappiamo che cosa abbia deciso, ieri sera a Sorrento, l'apparato organizzatore circa la ripetizione del tentativo di Enzo Majorca di raggiungere i 90 metri di profondità in apnea.

Il subacqueo siracusano, placatosi in pochi minuti, dopo una esplosione di collera quando, mal pagata, aveva dichiarato di essere disposto a ripetere il tentativo giovedì, dopodiché si era lanciato in precise accuse contro «mamma RAI». E la RAI, di fatto, è risultata responsabile di tutto: prima della lunga sospensione di quattro ore e poi anche del fallimento definitivo dell'impresa.

Si è appreso, infatti, che Enzo Bottesini, il campione di «Rischiattuto», nella tarda serata di ieri, a Sorrento, ha confessato di essere stato lui l'involontario intralco del campione che scendeva in profondità molto velocemente. Enzo Bottesini, era stato incaricato di effettuare la radiocronaca dell'immersione per la RAI ed era stato appositamente attrezzato con un apparecchio detto laringofono, che si applica, appunto alla laringe. Un radiocronista in tal modo è in grado di ripetere il per il, insomma, per i suoi meriti televisivi, una dimostrazione ancora una volta della improvvisazione della inconsapevolezza tutta nostrana.

no, rischia adesso veramente grosso: rischia di diventare il soggetto di attrazione di un apparato pubblicitario che potrà magari anche dargli qualche soldo, ma che, certamente, ne distruggerà la reputazione, la stima, l'affetto che si è guadagnato con imprese veramente eccezionali e coraggiose. Bisogna diventare il «clown» del baraccone di un circo guidato da gente che non ha scrupolo di esporlo a questo, e ad altri rischi. E invece si è visto che Enzo Majorca, aveva dichiarato che dopo aver toccato i 90 metri di profondità nelle acque sorrentine avrebbe smesso l'attività e si sarebbe avvicinato al mare come un tempo, da amico, da appassionato, non più per sfidarlo, non più per vintrare le incognite, solo per divertimento. E invece si è visto che Enzo Majorca, aveva dichiarato che dopo aver toccato i 90 metri di profondità nelle acque sorrentine avrebbe smesso l'attività e si sarebbe avvicinato al mare come un tempo, da amico, da appassionato, non più per sfidarlo, non più per vintrare le incognite, solo per divertimento.

Quando Majorca poté finalmente dare inizio alla immersione, e mentre era ancora in fase di iperventilazione, noi vedemmo un canotto di gomma con due persone a bordo avvicinarsi pericolosamente a Majorca. Bottesini era già in acqua. Si è appreso poi che quest'uomo reggese, un filo di collegamento con lo speciale microfono di Bottesini. Ed è stato questo filo che ha creato il nuovo inghippo, costringendo il campione di Rischiattuto ad avvicinarsi al cavo di discesa di Majorca, procurando lo scontro tra i due, e il fallimento dell'impresa.

ramento forse anche un tantino primitivo, istintivo, ma certamente schietto e generoso. Probabilmente non avremo più tra qualche tempo il Majorca che, pure nell'ansia e nella tensione della lunga attesa, associato sulla tonda della Jolly II si irritava soltanto perché sentiva i guaiti di un cagnolino calpestato da qualcuno dei tanti perditempo che si aggiravano su quella nave, e balzava in piedi per accanimento, per rabbionito, quel cucciolo. E' invece, certo, che la squadra stenta. Riferendoci poi al «derby» con la Lazio, il record italiano a 17 anni di Avezzano il nuovo record italiano del salto in alto femminile. Un metro e novanta centimetri il suo risultato, di livello internazionale, una barriera superata al pari di sole altri due specialiste in tutto il mondo.

Un ELETTRICISTA veneziano, Paolo Donaggio, di 34 anni, sposato e padre di due figli teneri oggi la traversata a nuoto del Canale di Sicilia da Mazara del Vallo a Tunisi. Sono 125 miglia, poco più di 233 chilometri che l'elettricista veneziano conta di percorrere in un tempo oscillante tra le 80 e le 90 ore. Una impresa difficile sia per la lunga permanenza in acqua, sia per le forti correnti che incontrerà nel canale, sia per il pericolo derivante dalla presenza di pescicani.

La Simeoni a cinque cm. dal «mondiale»



Sara Simeoni un centimetro più in alto. La giovane atleta di Verona (è nata il 19 aprile del 1953) ha stabilito domenica al Campo dei Pini di Avezzano il nuovo record italiano del salto in alto femminile. Un metro e novanta centimetri il suo risultato, di livello internazionale, una barriera superata al pari di sole altri due specialiste in tutto il mondo.

Studiata all'ISEP di Bologna, la atleta il suo fidanzato, un altro specialista, ed ex primatista, Ermilio Azzaro i cui consigli le hanno permesso di migliorare nettamente il suo fabru.



● ROCCA



● RE CECCONI

I convocati jugoslavi

Per le amichevoli di calcio Italia-Jugoslavia che si giocherà il 28 settembre a Zagabria (ore 19 italiane) e Italia-Jugoslavia «Under 23», che si giocherà il giorno dopo a Cesena (ore 15,30), il selezionatore jugoslavo Milešini ha convocato diciotto giocatori per la nazionale «A» e altrettanti per quella minore.

I convocati per la nazionale maggiore sono: i portieri O. Petrovic e Meskovic; i terzini Djoni e Hadzabic; i medi Milutinovic, Katalinski, Bullen e Perisovic; gli attaccanti Jerkovic, Vlacic, P. Petrovic, Surjak, Popovica, Oblak, Zupani e Baralic. La formazione dovrebbe essere la seguente: P. Petrovic (Meskovic); Djoni, Hadzabic; Meskovic, Katalinski, Bullen, Perisovic, Oblak, Surjak, Vlacic, Baralic.

Due piloti alla pari dopo il G.P. del Canada

Tra Regazzoni e Fittipaldi lotta all'ultimo round

A Mosport ancora una volta Lauda ha dominato ma non ha terminato la gara - Conclusione il 6 ottobre a Watkins Glen negli USA



REGAZZONI ai box. Per il portacolori della Ferrari decisiva sarà l'ultima prova del mondiale negli Stati Uniti

«Quattordici grandi Premi non sono riusciti a dare una indicazione sul probabile vincitore del «mondiale» di Formula Uno 1974. Ma una grossa selezione di stati e ha ridotto i pretendenti a due: Clay Regazzoni su Ferrari ed Emerson Fittipaldi su McLaren che si trovano ora appesi a quota 53. Tutti gli altri sono tagliati fuori, praticamente anche Jody Scheckter (punti 45) al quale per aggiudicarsi l'ambito titolo, non basterebbe vincere l'ultima gara in programma, il G.P. degli Stati Uniti a meno che, nel contempo, né Regazzoni né Fittipaldi riuscissero a piazzarsi entro i primi cinque. Il sudaficano, insomma, dovrebbe beneficiare di una serie di circostanze favorevoli che appaiono estremamente difficili da ipotizzare.

O Clay o Emerson dunque. Onestamente sembra giusto sia così, perché i due piloti sono quelli che più hanno puntato sulla lunga distanza, ponendosi come primo obiettivo di «arrivare e a questo punteranno entrambi alla fine della stagione. E' una corsa che va giocata dove non occorrerà vincere. Ma solo piazzarsi per diventare campione del mondo.

Certo, la Ferrari da questo Campionato viveva l'ultima gara in programma, il G.P. degli Stati Uniti a meno che, nel contempo, né Regazzoni né Fittipaldi riuscissero a piazzarsi entro i primi cinque. Il sudaficano, insomma, dovrebbe beneficiare di una serie di circostanze favorevoli che appaiono estremamente difficili da ipotizzare. O Clay o Emerson dunque. Onestamente sembra giusto sia così, perché i due piloti sono quelli che più hanno puntato sulla lunga distanza, ponendosi come primo obiettivo di «arrivare e a questo punteranno entrambi alla fine della stagione. E' una corsa che va giocata dove non occorrerà vincere. Ma solo piazzarsi per diventare campione del mondo.

L'attesa degli sportivi è naturalmente tutta per Giuseppe Fittipaldi, il pilota di casa. Ma certo la presenza di tipi come il viterbese Lauda non mancherà di rendere difficile il compito al Di Giuseppe nonché ai Piccini, l'altro portacolori locale.

ANNUNCI ECONOMICI

3) - ASTE - CONCORSI - L. 50 AGENZIA PEGNI via Filippini 11 venerdì 25 ottobre ore 16 pgni scaduti fino polizia 99216.

NOVITA' dr Knapp. Dopo il cachet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolor di denti dolor di testa e nevralgie. Distribuito da MIN SAN BAZZINI D.P. 3967/474

Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai. Infanti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L. 850 cc, 125 km/h. TL. 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.